



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
“Enrico Mattei”**

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE – LICEO SCIENTIFICO – LICEO delle SCIENZE UMANE**

Via delle Rimembranze, 26 – 40068 San Lazzaro di Savena BO

Tel. 051 464510 – 464545 – fax 452735

iis@istitutomattei.bo.it – <http://www.istitutomattei.bo.it>

**PROGRAMMAZIONE DI ISTITUTO**

**DIPARTIMENTO AREA DISCIPLINARE  
GIURIDICO-ECONOMICO AZIENDALE**

**MATERIE**

**DIRITTO, RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ECONOMICS**

**RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO: PROF. Peluso Maria Giovanna**

**INDIRIZZO SCOLASTICO: ISTITUTO TECNICO ECONOMICO****DISCIPLINE: DIRITTO ; RELAZIONI INTERNAZIONALI**

ORE SETT.LI: 2 + 2

classi 4 RIM IGCSE

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE  
SEQUENZA DI LAVORO:****OBIETTIVI MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE VENGONO INDIVIDUATI PER OGNI MODULO CON ASTERISCO \***

MODULI E UNITA' FORMATIVE DI DIRITTO	CONOSCENZE	COMPETENZE/ABILITA'	METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI	MODALITA' DI VALUTAZIONE	TEMPI
<b>Modulo 1 - L'IMPRESA E L'AZIENDA</b>  <b>Unità 1 – La nozione giuridica dell'imprenditore.</b>  <b>Unità 2 – L'imprenditore agricolo, il piccolo imprenditore, l'impresa familiare.</b>  <b>Unità 3 - L'imprenditore commerciale e il suo Statuto; obblighi principali connessi all'attività.</b>  <b>Unità 4 - L'azienda: nozione e natura giuridica; i segni distintivi dell'azienda.</b>  <b>Unità 5 – La concorrenza tra le imprese: la libertà di</b>	Conoscere: nozione di imprenditore e requisiti * <ul style="list-style-type: none"><li>• impresa agricola, impresa commerciale, piccola impresa,* impresa familiare e impresa artigiana</li><li>• gli obblighi dello Statuto dell'imprenditore commerciale *</li><li>• organizzazione interna dell'impresa moderna</li><li>• concetto giuridico di azienda*</li><li>• concetto di avviamento e sua tutela *</li><li>• segni distintivi dell'azienda *</li><li>• trasferimento dell'azienda e successione nei rapporti aziendali</li><li>• la disciplina a tutela della</li></ul>	Saper <ul style="list-style-type: none"><li>• distinguere l'impresa agricola dall'impresa commerciale *</li><li>• cogliere le ragioni dell'impostazione di determinati obblighi all'imprenditore commerciale e non a quello agricolo *</li><li>• individuare nell'iscrizione nel Registro delle imprese la specifica funzione di pubblicità dichiarativa *</li><li>• distinguere tra attività principali e attività connesse nell'ambito dell'impresa agricola *</li><li>• cogliere il significato giuridico dell'azienda, distinguendolo da quello prettamente</li></ul>	Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi Esercitazioni in classe Analisi di casi  STRUMENTI: Lavagna, libro di testo, schede fornite dal docente, testi normativi.	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.	20 ore

<p>concorrenza, la normativa antitrust, la concorrenza sleale e la pubblicità ingannevole; le opere dell'ingegno.</p>	<p>concorrenza *</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i diritti sulle opere d'ingegno e sulle invenzioni industriali</li> </ul>	<p>economico *</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esaminare la funzione dei segni distintivi dell'azienda *</li> <li>• riconoscere l'importanza dell'avviamento *</li> <li>• identificare gli atti di concorrenza sleale e le forme di tutela contro di essi previste dal legislatore</li> <li>• individuare la funzione della normativa antitrust *</li> <li>• cogliere il fondamento della tutela dei diritti d'autore e dei diritti di brevetto</li> </ul>			
<p><b>Modulo 2 - LE SOCIETA' DI PERSONE</b></p> <p><b>Unità 1</b> La società in generale: il contratto di società e le principali classificazioni delle società.</p> <p><b>Unità 2</b> La società semplice: natura e costituzione; i rapporti tra i soci e con i terzi; l'amministrazione della società; il diritto agli utili, la responsabilità patrimoniale.</p> <p><b>Unità 3</b> La società in nome collettivo: natura e disciplina.</p> <p><b>Unità 4</b> La società in accomandita semplice: la</p>	<p>Conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nozione di società e caratteristiche del contratto societario *</li> <li>• Autonomia patrimoniale delle società *</li> <li>• Disciplina della società semplice *</li> <li>• Caratteri distintivi della società in nome collettivo e della società in accomandita semplice rispetto alla società semplice *</li> </ul>	<p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cogliere le ragioni alla base della scelta di una tipologia societaria piuttosto che di un'altra *</li> <li>• Sapere distinguere le società di persone dalle società di capitali *</li> <li>• Cogliere le differenze tra autonomia patrimoniale perfetta e autonomia patrimoniale imperfetta *</li> <li>• Identificare e distinguere i diritti e i doveri dei soci nelle tre tipologie di società di persone *</li> </ul>	<p>Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi Esercitazioni in classe Analisi di casi</p> <p><b>STRUMENTI:</b> Lavagna, libro di testo, schede fornite dal docente, testi normativi.</p>	<p>Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.</p>	<p>20 ore</p>

funzione e la disciplina.					
<b>Modulo 3 - LE SOCIETA' DI CAPITALI</b>  <b>Unità 1</b> La società per azioni: caratteri e funzionamento; gli organi sociali; i sistemi di amministrazione e controllo.  <b>Unità 2</b> La società per azioni: le azioni e le obbligazioni.  <b>Unità 3</b> Le altre società di capitali: la società in accomandita per azioni e la società a responsabilità limitata.  <b>Unità 4</b> Le società mutualistiche.	Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nozione di società per azioni *</li> <li>• modalità di costituzione della società per azioni *</li> <li>• gruppi societari</li> <li>• organi della s.p.a. in base al sistema di governo adottato *</li> <li>• composizione e poteri dei diversi organi a seconda del modello organizzativo adottato</li> <li>• azioni e obbligazioni *</li> <li>• disciplina e organizzazione delle s.r.l. e delle s.a.p.a. *</li> <li>• funzione delle società mutualistiche *</li> <li>• cooperative a mutualità prevalente e cooperative diverse *</li> <li>• modalità di costituzione e disciplina delle società cooperative *</li> </ul>	Saper <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare gli elementi caratterizzanti la qualità di socio in una società per azioni *</li> <li>• esaminare le ragioni del complesso regime amministrativo e di controllo della società per azioni</li> <li>• riconoscere la diversa posizione degli azionisti e degli obbligazionisti, valutandone vantaggi e svantaggi *</li> <li>• riconoscere nella disciplina delle s.r.l. elementi comuni e differenze rispetto agli altri tipi di società *</li> <li>• identificare le finalità pratiche della costituzione di società cooperative</li> </ul>	Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi Esercitazioni in classe Analisi dei casi  STRUMENTI: Lavagna, libro di testo, schede fornite dal docente, testi normativi.	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.	20 ore
<b>Modulo 4 - I CONTRATTI DI IMPRESA</b>  <b>Unità 1</b> Il rapporto di lavoro subordinato e le sue fonti, con particolare riferimento alle nuove tipologie di contratti di lavoro.	Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere la disciplina generale in materia di lavoro subordinato *</li> </ul>	Riconoscere le caratteristiche del contratto di lavoro subordinato. Individuare la funzione specifica del contratto di lavoro subordinato. Mettere in relazione i caratteri di tale contratto con le garanzie che l'ordinamento giuridico riserva ai lavoratori.	Lezione frontale Lezione dialogata Esercitazioni in classe Analisi di casi STRUMENTI: Lavagna, libro di testo, schede fornite dal docente,	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.	6 ore

<p><b>Unità 2</b> Cenni sulla costituzione, lo svolgimento e l'estinzione del rapporto di lavoro.</p> <p><b>Unità 3</b> I principali diritti e i doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro.</p>			testi normativi.		
--	--	--	------------------	--	--

MODULI E UNITÀ FORMATIVE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI	CONOSCENZE	COMPETENZE/ABILITA'	METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI	MODALITA' DI VALUTAZIONE	TEMPI
<b>Modulo 5- IL REDDITO NAZIONALE E LA COMUNICAZIONE ECONOMICA</b>  <b>Unità 1</b> La contabilità nazionale: la misura e il calcolo del risultato di un sistema economico semplificato; il conto delle risorse e degli impieghi.  <b>Unità 2</b> La teoria del reddito nazionale secondo i classici e i keynesiani; il meccanismo del moltiplicatore; la politica keynesiana a sostegno della domanda.  <b>Unità 3</b> Le informazioni economiche e la loro comunicazione: fonti statistiche di informazione economica nazionali ed internazionali; strumenti di rappresentazione dei dati statistici.	Conoscere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La contabilità nazionale e gli aggregati macroeconomici fondamentali *</li> <li>• Indicatori alternativi al PIL</li> <li>• l'equazione del reddito nazionale *</li> <li>• la teoria liberista del reddito nazionale *</li> <li>• le critiche di Keynes alle teorie del reddito precedenti</li> <li>• la teoria keynesiana del reddito nazionale *</li> <li>• il moltiplicatore del reddito *</li> <li>• la politica economica (definizione, obiettivi e tipi) *</li> <li>• le fonti delle informazioni economiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare i limiti degli indicatori tradizionali della contabilità nazionale *</li> <li>• individuare la relazione fra produzione e reddito *</li> <li>• distinguere tra reddito potenziale e reddito effettivo *</li> <li>• distinguere tra equilibrio di piena occupazione e di sottoccupazione delle risorse *</li> <li>• analizzare presupposti e conclusioni delle teorie analizzate</li> <li>• individuare e confrontare il ruolo svolto dallo stato in una economia di mercato e nel sistema ad economia mista *</li> </ul>	Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi Esercitazioni in classe Analisi di casi  <b>STRUMENTI:</b> Lavagna, libro di testo, tabelle statistiche, schede fornite dal docente.	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.	24 ore
<b>Modulo 6- LA MONETA E IL CREDITO</b>  <b>Unità 1</b> Origini e funzioni della moneta e i vari tipi di	Le funzioni della moneta. Il ruolo delle banche nel sistema economico. * Il sistema finanziario e i suoi	Interpretare i dati finanziari riportati sui quotidiani. Comprendere il ruolo degli intermediari finanziari nel sistema	Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato,	30 ore

<p>moneta.</p> <p><b>Unità 2</b> I sistemi monetari; il valore della moneta; la teoria quantitativa della moneta.</p> <p><b>Unità 3</b> Il mercato dei capitali; la domanda e l'offerta di moneta; l'equilibrio del mercato monetario.</p> <p><b>Unità 4</b> Il mercato monetario e finanziario; il sistema bancario; la politica monetaria e i suoi strumenti.</p> <p><b>Unità 6</b> La Borsa e i suoi operatori; cenni sui vari strumenti finanziari.</p> <p><b>Modulo 7</b></p> <p><b>Unità 1 Il ciclo economico</b> Definizione, fasi, politica anticyclonica e cenni sulle teorie. Collegamenti con chapter 28 sulla politica della spesa pubblica, fiscale ect</p> <p><b>Unità 2</b> L'inflazione: descrizione del fenomeno, cause ed effetti.</p> <p><b>Unità 3 Il mercato del lavoro</b> Il problema e la misura dell'occupazione, le cause e i rimedi contro la</p>	<p>operatori. *</p> <p>La teoria monetarista e la politica monetaria.</p> <p>Gli effetti e le cause dell'inflazione. *</p>	<p>economico. *</p> <p>Acquisire la terminologia essenziale per comprendere un testo di natura economica e finanziaria. *</p>	<p>Esercitazioni in classe Analisi di casi</p> <p><b>STRUMENTI:</b> Lavagna, libro di testo, tabelle statistiche, schede fornite dal docente.</p>	<p>interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.</p>	
--	--	---	---	--	--

disoccupazione. Collegamenti con chapter 28 sulle riforme del mercato del lavoro per aumentarne l'efficienza					
<b>Modulo 8 - I RAPPORTI ECONOMICI INTERNAZIONALI</b>  <b>Unità 1</b> Le ragioni dello scambio internazionale e le politiche commerciali.  <b>Unità 2</b> La bilancia dei pagamenti e i sistemi di cambio; le relazioni monetarie internazionali.  <b>Unità 3:</b> Il sistema monetario internazionale Il mercato valutario ed il cambio, i diversi regimi di cambio,i fondamentali del cambio, i movimenti internazionali dei capitali, il sistema di bretton woods, FMI e banca mondiale  <b>Unità 4</b> La cooperazione economica internazionale; l'internazionalizzazione aziendale.	Gli scambi internazionali e le caratteristiche del mercato globale.*  Le parti della bilancia dei pagamenti e delle variabili che influenzano su di esse. *  Le ragioni del libero scambio e del protezionismo. *	Calcolare i diversi saldi della bilancia dei pagamenti. *  Comprendere l'importanza delle riserve valutarie nell'economia di un Paese e la necessità di avere in equilibrio la bilancia dei pagamenti. *  Approfondire il processo di internazionalizzazione delle imprese. *  Comprendere* ed analizzare: *Il mercato valutario ed il cambio, i diversi regimi di cambio, i fondamentali del cambio*, i movimenti internazionali dei capitali, il sistema di bretton woods, FMI e banca mondiale  Conoscere:  Il mercato valutario ed il cambio,* i diversi regimi di cambio, i fondamentali del cambio*, i *movimenti internazionali dei capitali, il sistema di bretton woods, FMI e banca mondiale	Lezione frontale Lezione dialogata Lettura e commento di testi Esercitazioni in classe Analisi di casi.  STRUMENTI: Lavagna, libro di testo, tabelle statistiche, schede fornite dal docente	Verifiche sommative di tipo semi e/o strutturato, interrogazioni orali brevi/lunghe, test, questionari.	12 ore

## **DECLINAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE PER LA CLASSE CAMBRIDGE IGCSE, IN RELAZIONE ALLO SVOLGIMENTO MODULARE EFFETTUATO DAL DOCENTE MADRELINGUA**

Numero di ore settimanali: 2 ore

Inizio delle lezioni: OTTOBRE

### **Guidance**

#### **4.4 Monetary policy**

##### **Topic**

4.4.1 definition of money supply and monetary policy

4.4.2 monetary policy measures

4.4.3 effects of monetary policy on government macroeconomic aims

### **Guidance**

Changes in interest rates, money supply and foreign exchange rates.

How monetary policy measures may enable the government to achieve its macroeconomic aims.

#### **4.5 Supply-side policy**

##### **Topic**

4.5.1 definition of supply-side policy

4.5.2 supply-side policy measures

4.5.3 effects of supply-side policy measures on government macroeconomic aims

### Guidance

Possible supply-side policy measures include education and training, labour market reforms, lower direct taxes, deregulation, improving incentives to work and invest, and privatisation.

How supply-side policy measures may enable the government to achieve its macroeconomic aims.

## 4.6 Economic growth

### Topic

4.6.1 definition of economic growth

4.6.2 measurement of economic growth

4.6.3 causes and consequences of recession

4.6.4 causes of economic growth

4.6.5 consequences of economic growth

4.6.6 policies to promote economic growth

### Guidance

Real Gross Domestic Product (GDP) and how it can be used to measure economic growth. GDP per head (capita).

Meaning of recession and how a recession moves the economy within its PPC.

How changes in total demand may increase the utilisation of resources and GDP – resulting in a movement from inside toward the PPC.

How economic growth shifts the economy's PPC to the right and is caused by changes in investment, technology, and the quantity and quality of the factors of production.

The costs and benefits of economic growth in the context of different economies.

The range of policies available to promote economic growth and how effective they might be.

## **4.7 Employment and unemployment**

### **Topic**

4.7.1 definition of employment, unemployment and full employment

4.7.2 changing patterns and level of employment

4.7.3 measurement of unemployment

4.7.4 causes/types of unemployment

4.7.5 consequences of unemployment

4.7.6 policies to reduce unemployment

### **Guidance**

The nature and causes of changes in the pattern of employment, for example increase in proportion of workers employed in the tertiary sector and formal economy as an economy develops; a greater proportion of women in the labour force due to changes in social attitudes; decline in the proportion employed in the public sector as a country moves towards a market economy.

How unemployment is measured – claimant count and labour force survey – and the formula for the unemployment rate.

Frictional, structural and cyclical unemployment. The consequences of unemployment for the individual, firms and the economy as a whole. The range of policies available to reduce unemployment and how effective they might be.

## **4.8 Inflation and deflation**

### **Topic**

- 4.8.1 definition of inflation and deflation
- 4.8.2 measurement of inflation and deflation
- 4.8.3 causes of inflation and deflation
- 4.8.4 consequences of inflation and deflation
- 4.8.5 policies to control inflation and deflation

#### **Guidance**

Measurement of inflation and deflation using the Consumer Prices Index (CPI).

Causes of inflation: demand-pull and cost-push. Causes of deflation: demand-side and supply-side.

The consequences of inflation and deflation for consumers, workers, savers, lenders, firms and the economy as a whole.

The range of policies available to control inflation and deflation and how effective they might be.

## **5 Economic development**

### **5.1 Living standards**

#### **Topic**

5.1.1 indicators of living standards

5.1.2 comparing living standards and income distribution

#### **Guidance**

Real GDP per head and the Human Development Index (HDI).

The components of real GDP and HDI.

The advantages and disadvantages of real GDP and HDI.

Reasons for differences in living standards and income distribution within and between countries.

### **5.2 Poverty**

### Topic

5.2.1 definition of absolute and relative poverty 5.2.2 the causes of poverty

5.2.3 policies to alleviate poverty and redistribute income

### Guidance

The difference between the two terms.

The causes of poverty including unemployment, low wages, illness and age.

Policies including those promoting economic growth, improved education, more generous state benefits, progressive taxation, and national minimum wage.

## 5.3 Population

### Topic

5.3.1 the factors that affect population growth

5.3.2 reasons for different rates of population growth in different countries

5.3.3 the effects of changes in the size and structure of population on different countries

### Guidance

Birth rate, death rate, net migration, immigration and emigration.

How and why birth rates, death rates and net migration vary between countries.

The concept of an optimum population.

The effects of increases and decreases in population size and changes in the age and gender distribution of population.

Note: interpretation of a population pyramid is required, but drawing is not.

## 5.4 Differences in economic development between countries

### **Topic**

5.4.1 differences in economic development between countries

### **Guidance**

Causes and impacts of differences in income; productivity; population growth; size of primary, secondary and tertiary sectors; saving and investment; education; and healthcare.

## **6 International trade and globalisation 6.1 International specialisation**

### **Topic**

6.1.1 specialisation at a national level

6.1.2 advantages and disadvantages of specialisation at a national level

### **Guidance**

The basis for specialisation at national level in broad terms of: superior resource allocation and/or cheaper production methods.  
For consumers, firms and the economy.

## **6.2 Globalisation, free trade and protection**

### **Topic**

6.2.1 definition of globalisation

6.2.2 role of multinational companies (MNCs) 6.2.3 the benefits of free trade

6.2.4 methods of protection

6.2.5 reasons for protection

6.2.6 consequences of protection

#### Guidance

MNCs and the costs and benefits to their host and home countries.

The benefits for consumers, producers and the economy in a variety of countries.

Tariffs, import quotas, subsidies and embargoes. Including infant industry, declining industry, strategic industry and avoidance of dumping.

Effectiveness of protection and its impact on the home country and its trading partners.

### 6.3 Foreign exchange rates

#### Topic

6.3.3 definition of foreign exchange rate 6.3.2 determination of foreign exchange rate in foreign exchange market

6.3.3 causes of foreign exchange rate fluctuations

6.3.4 consequences of foreign exchange rate fluctuations

6.3.5 floating and fixed foreign exchange rates

#### Guidance

Floating and fixed systems.

The demand for and supply of a currency in the foreign exchange market and the determination of the equilibrium foreign exchange rate.

Including changes in demand for exports and imports, changes in the rate of interest, speculation, and the entry or departure of MNCs.

The effects of foreign exchange rate fluctuations on export and import prices and spending on imports and exports via the PED.

The difference between, and the advantages and disadvantages of, a floating foreign exchange rate and a fixed foreign exchange rate system.

## **6.4 Current account of balance of payments**

### **Topic**

6.4.1 structure

6.4.2 causes of current account deficit and surplus 6.4.3 consequences of current account deficit and surplus

6.4.4 policies to achieve balance of payments stability

### **Guidance**

The components of the current account of the balance of payments – trade in goods, trade in services, primary income and secondary income.

Calculation of deficits and surpluses on the current account of the balance of payments and its component sections.

Reasons for deficits and surpluses.

Impact on GDP, employment, inflation and foreign exchange rate.

The range of policies available to achieve balance of payments stability and how effective they might be.

## **FINALITA' GENERALI PREVISTE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI**

Per quanto riguarda i risultati di apprendimento da conseguire da parte degli allievi al termine del primo biennio di studi e al termine del percorso quinquennale di istruzione si fa riferimento alle ‘Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento’ (D.P.R. 15 marzo 2010, n.88, articolo 8, comma 3 per gli Istituti Tecnici)

## **LINEE GENERALI E COMPETENZE ATTESE ALLA FINE DEL PERCORSO ANNUALE IN RELAZIONE A QUANTO DEFINITO NEL DIPARTIMENTO/SETTORE**

Lo studio del **diritto** nel secondo biennio di studi, in particolare nella classe quarta, concorre a far conseguire allo studente i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- essere in grado di analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per le attività economiche e commerciali con particolare attenzione alla disciplina delle società di persone e delle società di capitali;
- essere in grado di individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;

- essere in grado di individuare le caratteristiche del mercato del lavoro;
- essere in grado di operare secondo la metodologia progettuale;
- essere in grado di individuare e utilizzare la terminologia specifica più appropriata per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Lo studio di ***relazioni internazionali*** concorre a far conseguire allo studente i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- essere in grado di analizzare la realtà in chiave economica, operando distinzioni e confronti tra situazioni ed epoche storiche diverse;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni politici, economici e sociali anche attraverso l'integrazione delle conoscenze acquisite nelle diverse discipline;
- essere in grado di riconoscere i cambiamenti dei sistemi economici, attraverso il confronto tra epoche storiche e fra aree geografiche e culture diverse;
- essere in grado di operare secondo la metodologia progettuale;
- essere in grado di riconoscere e interpretare i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- essere in grado di utilizzare la terminologia specifica più appropriata nei diversi contesti.

## METODOLOGIE / RELAZIONE

Lezione frontale, lezione interattiva, lezione multimediale, attività laboratoriale, metodologia pluridisciplinare.

La relazione docente-studenti sarà costantemente improntata al dialogo e al confronto, nel rispetto della persona, delle sue esigenze e dei reciproci ruoli.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

TIPO DI VERIFICA	SCANSIONE TEMPORALE	CRITERI DI VALUTAZIONE
PROVE SCRITTE E/O ORALI PER DISCIPLINA	Almeno 2 nel primo periodo Almeno 2 nel secondo periodo	<p>La misurazione del livello di apprendimento farà riferimento ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscenza e comprensione dei contenuti;</li> <li>○ competenza SULLA COSTRUZIONE DI UN DISCORSO logico, coerente e corretto;</li> <li>○ conoscenza ed utilizzo del linguaggio specifico.</li> </ul> <p>Il voto per le verifiche scritte verrà attribuito secondo la tabella docimologica prevista dal regolamento didattico approvato con delibera del CD nella seduta del 9 marzo 2018.</p> <p>I LIVELLI DI SUFFICIENZA DELLE VARIE PROVE SONO RAGGIUNTI COL 60% DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVAMENTE ASSEGNATO ALLA PROVA.</p> <p>In particolare per le prove basate su <i>quesiti a risposta aperta</i> si allega apposita griglia di valutazione.</p>

		<p>Il voto per le verifiche orali verrà attribuito secondo la tabella docimologica prevista dal regolamento didattico approvato con delibera del CD nella seduta del 9 marzo 2018.</p> <p>La misurazione dell'apprendimento verrà effettuata in base agli indicatori e ai punteggi indicati nella griglia di valutazione di seguito allegata.</p> <p>Con riferimento alle <i>interrogazioni brevi</i>, la valutazione della prova prevede come voto minimo 4 e come voto massimo 8, facendo riferimento ai medesimi indicatori delle verifiche orali lunghe.</p> <p>I voti di Economics faranno media con i voti di economia politica. Nelle verifiche di economia politica sarà predisposta almeno una domanda di economics.</p>
--	--	---

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE A RISPOSTA APERTA

INDICATORI	DESCRITORI	PUNTEGGIO
Conoscenza dei contenuti	Conosce gli argomenti in modo sicuro e approfondito	5
	Conosce gli argomenti in modo corretto ed adeguato	4
	<b>Conosce gli argomenti in modo essenziale</b>	3
	Conosce gli argomenti in modo frammentario e lacunoso	2
	Mostra assoluta ignoranza degli argomenti	1
Competenza linguistica	Usa un linguaggio chiaro ed appropriato, padroneggia il lessico specifico	3
	<b>Usa un linguaggio ed un lessico semplici ma essenzialmente corretti</b>	2
	Usa un linguaggio ed un lessico imprecisi e inadeguati	1
Capacità logico- rielaborative	Articola il discorso in modo organico, individua i concetti chiave e stabilisce collegamenti efficaci	2
	<b>Articola il discorso in modo semplice ed individua i concetti chiave</b>	1,5
	Articola il discorso in modo poco coerente individuando qualche concetto chiave	1
	Articola il discorso in modo incoerente e non individua i concetti chiave	0,5

<b>Griglia di misurazione e valutazione per le verifiche orali</b>		
INDICATORI	LIVELLI	PUNTEGGIO MASSIMO
Conoscenza dei contenuti	Nessuna o limitatissima Gravemente insufficiente Insufficiente <b>Sufficiente</b> Discreta Completa e approfondita	0,5 1 2 <b>3</b> 4 5
Capacità di effettuare collegamenti	Nessuna o limitatissima Limitata Parziale <b>Sufficiente</b> Buona Ottima	0,5 1 1,5 <b>1,8</b> 2,4 3
Capacità espositiva e utilizzo del linguaggio specifico	Nessuna o limitatissima Limitata Parziale <b>Sufficiente</b> Buona Ottima	0,2 0,6 1 <b>1,2</b> 1,6 2
		<b>10</b>

### RECUPERO E APPROFONDIMENTO

RECUPERO CURRICOLARE	Recupero formativo in itinere, costante durante lo svolgimento delle diverse unità didattiche e moduli. Per carenze individuali eventuale sportello didattico, se attivato dall'Istituto.
RECUPERO EXTRA-CURRICOLARE	
APPROFONDIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE	Tutti gli studenti parteciperanno alle attività per favorire il processo di omogeneizzazione delle conoscenze. Gli studenti più interessati alla disciplina e/o più brillanti potranno collaborare con il docente a supporto della sua attività,

ECCELLENZE

effettuando approfondimenti concordati con lo stesso e/o su sua indicazione.

16/09/2025

IL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO PROF.SSA MARIA GIOVANNA PELUSO